Comune di Ascoli Piceno

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DA INTERFERENZE PER LA COOPERAZIONE E IL COORDINAMENTO

Redatto in relazione alle attività di

Servizi principali: guardiania, biglietteria e promozione dei Musei Civici (Pinacoteca, Galleria d'Arte Contemporanea "Osvaldo Licini", Museo dell'Arte Ceramica, Museo dell'Alto Medioevo) e del Forte Malatesta.

Servizi integrativi: bookshop; laboratori per attività didattiche; attività integrative pertinenti o comunque a supporto delle attività principali.

Servizi ulteriori:

- la gestione del punto informativo turistico nei giorni festivi con n. 1 operatore
- la gestione delle Sale del Polo Culturale di Sant'Agostino nei giorni festivi con n. 1 operatore
- La gestione del Palazzo dei Capitani nei giorni festivi con n. 1 operatore
- l'apertura, in alcuni periodi dell'anno, secondo gli orari che l'Amministrazione Comunale riterrà opportuni, di altre strutture culturali quali: Teatro Romano, Teatro Ventidio Basso, Ponte Romano Augusteo di Porta Cappuccina / Solestà, Fortezza Pia, Area Archeologica del Palazzo dei Capitani, Sala Cola dell'Amatrice, ecc.

Il Dirigente dell'Amministrazione Comunale

_____

Il Responsabile del SPP

_____

Il Responsabile dell'impresa affidataria

data di emissione___/___/_____

Indice

Premessa

Anagrafica del committente

Anagrafica dell'impresa affidataria

Tipologia delle attività svolte e Ambiti di Interferenza

Elenco dei pericoli e individuazione dei rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle varie attività compiute dai soggetti operanti nell'unità produttiva, valutazione dei rischi e indicazione misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre tali i rischi

Costi della sicurezza

Allegato 1: metodologia di valutazione

0. Premessa

Il presente documento di valutazione dei rischi costituisce adempimento a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008.

In questo documento infatti, ai fini della promozione della cooperazione e del coordinamento di cui al comma 2 del citato art.26, viene riportata la valutazione dei rischi dovuti alle interferenze tra l'attività del Committente e dell'impresa affidataria, con le relative misure di sicurezza tecniche e gestionali adottate/adottabili per eliminare o ridurre tali rischi. In accordo con quanto previsto dall'art.26 il documento non affronta i rischi specifici propri dell'attività della impresa affidataria.

Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera.

La valutazione oggetto del presente documento è stata sviluppata sulla base di:

- tipologia della sede di lavoro e delle attività del Committente
- caratteristiche generali e specifiche dell'appalto
- indicazioni del committente
- eventuali indicazioni della ditta affidataria (che saranno prese in analisi in fase di avvio delle attività previste nel presente DUVRI e discusse in specifica riunione di coordinamento, da convocarsi su richiesta dell'Amministrazione e/o dell'azienda aggiudicataria).

Il documento illustra la situazione alla data dell'emissione del bando di gara e verrà eventualmente aggiornato e sottoscritto in occasione dell'avvio del servizio, previa effettuazione della riunione di coordinamento.

Le informazioni contenute nel presente documento sono state desunte a fronte di valutazione del rischio effettuata sulla base delle modalità di erogazione del servizio in atto precedentemente all'emissione del bando di gara.

I dati/argomenti riportati all'interno del documento sono:

- Anagrafica del Committente
- Anagrafica dell'Impresa Affidataria
- Ambiti di interferenza
- Individuazione delle situazioni di rischio dovute al Committente che possono interferire con lo svolgimento dell'appalto (situazioni di emergenza o specifiche dell'attività del Committente) e relative misure tecniche, organizzative o gestionali da adottarsi per eliminare o ridurre i rischi
- Individuazione dei rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e relative misure tecniche, organizzative o gestionali da adottarsi per eliminare o ridurre i rischi.

I. Anagrafica del Committente

DENOMINAZIONE	***AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI*** ***ASCOLI PICENO***

UNITA' PRODUTTIVE OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Musei Civici : Pinacoteca, Galleria d'Arte Contemporanea "Osvaldo Licini", Museo dell'Arte Ceramica, Museo dell'Alto Medioevo e del Forte Malatesta

Sedi ulteriori nei giorni festivi o in date occasionali:

- punto informativo turistico
- Sale del Polo Culturale di Sant'Agostino
- Palazzo dei Capitani
- Teatro Romano, Teatro Ventidio Basso, Ponte Romano Augusteo di Porta Cappuccina / Solestà, Fortezza Pia, Area Archeologica del Palazzo dei Capitani, Sala Cola dell'Amatrice, ecc.

Dati del Datore di Lavoro	
Cognome e nome	

Dati del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Cognome e nome	Ing. Nicola De Angelis

Anagrafica dell'Impresa Affidataria

DITTA	***(RAGIONE SOCIALE DELL'AFFIDATARIO)***
Sede Legale	
Codice ATECO	
Tipologia appalto	
n° dipendenti coinvolti dal contratto	
Mansioni svolte	
Datore di Lavoro	
Responsabile appalto	
Medico Competente	
Resp. del Ser. di Prev. e Protezione	

III. Tipologia delle attività svolte e ambiti di interferenza

Al fine di un ulteriore approfondimento in merito a possibili interferenze nell'ambito lavorativo tra ditta Committente e ditta Affidataria, si descrivono le attività svolte dai soggetti coinvolti dal presente documento.

L'amministrazione comunale svolge essenzialmente attività di coordinamento prettamente intellettuali ma si riserva di eseguire, con proprio personale o con il coinvolgimento di imprese esterne attività di manutenzione ordinaria o straordinaria. Tali attività presuppongono normalmente una durata di intervento inferiore ai 2 giorni; eventuali rischi di interferenza o regole comportamentali atte a evitare rischi saranno definite nella riunione di coordinamento, anche attraverso l'acquisizione dei DUVRI specifici definiti.

Il presente DUVRI non regolamenta attività di manutenzione straordinaria rientranti nell'allegato X del D.Lgs. 81/2008, per tali attività, ove necessario, saranno sviluppate specifiche attività di valutazione del rischio (POS e/o PSC) e adottate specifiche misure di tutela, da concordarsi sulla base della specifica attività da porre in essere.

L'amministrazione comunale assegna e coordina le attività di pulizia che saranno svolte da ditta specializzata, eventuali rischi di interferenza o regole comportamentali atte a evitare rischi saranno definite nella riunione di coordinamento, anche attraverso l'acquisizione del DUVRI specifico definito.

L'impresa affidataria svolge con proprio personale le attività previste dal capitolato di appalto.

Il personale dell'impresa affidataria sarà munito, durante l'erogazione del servizio, di idonei cartellini identificativi, come previsto dalla normativa vigente.

IV. Elenco dei pericoli e individuazione dei rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle varie attività compiute dai soggetti operanti nell'unità produttiva, valutazione dei rischi e indicazione misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre tali i rischi

Di seguito vengono riportati con la "X" sulla parte "appl." solo i pericoli con potenziale rischio interferenza, che saranno oggetto di valutazione nel seguito del presente documento. Non vengono qui riportati né valutati i rischi specifici inerenti le attività peculiari della Committenza o dell'Impresa Affidataria.

Per quanto riguarda gli ambiti di interferenza, nella valutazione seguente si è tenuto conto della "**compresenza**" che deriva quindi dal condividere nel **tempo** e nello **spazio** il luogo di lavoro, malga essa sia da considerare come eccezionale o occasionale, visto che il servizio affidato di pulizie si svolge nei limiti del possibile fuori dall'orario normale di lavoro.

Con il termine di **interferenza "funzionale**", nell'ambito della valutazione si intende, invece, la possibilità che alcune attività vengano svolte all'interno del medesimo "ciclo produttivo" (ad esempio lavoro di personale interno ed esterno che opera sulle stesse attrezzature e svolgono la medesima attività con modalità differenti; etc.) con potenziale rischio tra dipendenti assunti e diretti da soggetti diversi. Nel caso specifico il rischio di interferenza funzionale è da intendersi come nullo, visto che le attività svolte dalla Committenza e dall'Impresa affidataria sono completamente diverse.

A) RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA		Appl
A_1) Rischi da carenze Strutturali dell'Ambiente di lavoro relativamente a:	1) Stabilità e solidità (anche dei solai e dei soppalchi per destinazione, praticabilità, tenuta, portata)	x
	2) Altezza cubatura e superficie	
	3) Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernai, marciapiedi, banchine e rampe di carico, pareti (semplici e attrezzate), tetti	x
	4) vie di circolazione, zone di pericolo, passaggi; porte e portoni	X
	5) vie e uscite di emergenza;	x
	6) scale fisse, a pioli, impalcature, botole e aperture	X
	7) posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterno	
	8) illuminazione sussidiaria (normale e d'emergenza: illuminazione particolare per impianti o attrezzature, assenza di fenomeni di abbagliamento che possono essere fonti di rischio, presenza di luci di emergenza che devono garantire il deflusso in assenza di energia elettrica)	
	9) locali di riposo e refezione, spogliatoi e armadi per il vestiario, servizi igienico assistenziali (acqua, docce, lavabi, gabinetti e relativa pulizia)	
	10) Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos	
	11) Requisiti strutturali per il primo soccorso	
	12) Disposizioni peculiari per le aziende agricole	
	13) carenza di segnaletica orizzontale, verticale o di altra tipologia	
	14) barriere architettoniche ed ergonomia dei posti di lavoro e dei servizi sanitari per i portatori di handicap	
	15)	
	16) Lavori in ambienti sospetti di inquinamento	
A_2) Rischi da carenze di sicurezza relative alla presenza di:	17) macchine	
	18) Attrezzature, scale portatili e scaffalature	
	19) apparecchi di trasporto e/o sollevamento	
	20) ascensori e montacarichi	x
	21) apparecchi a pressione	
A_3) Rischi da carenza di sicurezza elettrica o impiantistica:	22) idoneità del progetto e adeguatezza rispetto all'utilizzo	x
	23) idonea manutenzione ordinaria, straordinaria e verifiche	x
	24) adeguatezza delle reti di distribuzione di sostanze infiammabili e degli impianti di riscaldamento	X
	25) adeguatezza delle reti di distribuzione di sostanze pericolose, tossiche o infiammabili ad uso industriale e di relativi impianti d'uso	
A_4) Rischi da manipolazione di sostanze pericolose:	26) sostanze infiammabili	
	27) sostanze corrosive	
	28) sostanze comburenti	
	29) sostanze esplosive	
A_5) Rischi da incendio e/o esplosione per:	30) uso di materiali infiammabili o esplosivi	
	31) presenza in aree definite di prodotti o materiali infiammabili o esplosivi	
	32) presenza di depositi di materiali infiammabili	
	33) necessità e verifiche di sistemi di spegnimento	x
	34) necessità e verifiche di sistemi di allarme e avvertimento	x

B) RISCHI DI NATURA IGIENICO AMBIENTALE		
B_1) Rischi di esposizione per l'impiego di sostanze chimiche, tossiche, nocive, cancerogene o mutagene in relazione a:	35) Ingestione, contatto cutaneo, inalazione di sostanze chimiche, nocive o polveri	
	36) Ingestione, contatto cutaneo, inalazione di sostanze cancerogene o mutagene	
	37) Inalazione di polveri contenenti amianto o relativa esposizione	
B_2) Rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono con l'organismo umano:	38) Rumore	x
	39) Vibrazioni	
	40) radiazioni non ionizzanti, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche artificiali	
	41) Microclima: Areazione, Temperatura, Umidità	
	42) illuminazione (si intende carenze dei normali corpi illuminanti o dell'illuminazione naturale dei locali, tali da provocare fenomeni di affaticamento visivo e quindi compromettere la salute)	
	43) radiazioni ionizzanti	
B_3) Agenti biologici	44) Rischi connessi con l'esposizione a organismi e microrganismi (tit. X)	
C) RISCHI DI TIPO TRASVERSALE		
C_1) Rischi dovuti all'organizzazione del lavoro:	45) Gestione delle ditte appaltatrici	X
	46) presenza di lavoro notturno	
	47) necessità di programmi di controllo e monitoraggio attinenti la sicurezza e la salute (sorveglianza sanitaria)	
	48) necessità di manutenzione programmata degli impianti	
	49) presenza di movimentazione manuale dei carichi, potenziali sovraccarichi degli arti superiori, di sforzi da spinta o trascinamento	
	50) presenza di attività ai videoterminali	
	51) necessità di garantire affidabilità delle informazioni e delle norme di comportamento ai fini della sicurezza, procedure d'emergenza e pronto soccorso	X
	52) necessità di garantire conoscenze e capacità del personale	X
C_2) Rischi dovuti a fattori psicologici:	53) intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, stress da lavoro correlato	
	54) complessità delle mansioni e carenza di controllo, reattività anomala a condizioni di emergenza	
	55) rischio di mobbing o burn out	
C_3) Rischi dovuti a fattori ergonomici o allo stato degli assunti:	56) ergonomia del posto di lavoro	
	57) ergonomia ed efficacia dei dispositivi di protezione individuale	
	58) presenza di donne in gravidanza o di minori, presenza di persone con differenze linguistiche, alle differenze di genere	
C_4) Rischi dovuti a condizioni di lavoro difficili:	59) lavoro in aree a pressione superiore o inferiore al normale, lavori in mare – lavoro in condizioni climatiche difficili o in aree a temperature alte o basse, lavoro con animali	
	60) lavoro in altezza	

Per quanto riguarda i rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto del contratto di appalto e tenendo conto anche degli ambiti temporali e spaziali, si fornisce il seguente prospetto che, a fronte delle situazioni esplicitate nella tabella precedente, riporta le misure adottate o da adottare da parte del Committente e da parte dell'Impresa Appaltatrice.

Per quanto riguarda gli indici associati a ciascun potenziale rischio da interferenza (P = probabilità, G = gravità, C = criticità o livello di rischio) si rimanda all'Allegato 1.

Misure tecniche, organizzative e gestionali

Potenziali Rischi da Interferenze	Misure di prevenzione in atto	Misure di prevenzione da adottare a carico delle Imprese Appaltatrici	Misure di prevenzione da adottare a carico del Committente
1 - Stabilità e solidità (anche dei solai e dei soppalchi per destinazione, praticabilità, tenuta, portata) (P=1, G=4, R=4)	La stabilità e solidità sono attestate dai calcoli strutturali e dalla documentazione relativa all'agibilità	Qualora si rilevino crepe o altri segnali che eventuali deterioramenti delle parti strutturali, questi devono essere immediatamente segnalati al committente.	Eventuali problematiche che dovessero emergere saranno prontamente condivise per l'adozione delle misure di tutela più opportune.
3 - Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernai, marciapiedi, banchine e rampe di carico, pareti (semplici e attrezzate), tetti (P=1, G=4, R=4)	Per le attività svolte non si rilevano problematiche relative alla pavimentazione, muri, soffitti, finestre e lucernai, marciapiedi, banchine, rampe di carico, pareti e tetti.	E' vietato l'accesso ai tetti. Qualora si rilevino crepe o altri segnali che eventuali deterioramenti delle parti in oggetto, questi devono essere immediatamente segnalati al committente.	Eventuali problematiche che dovessero emergere saranno prontamente condivise per l'adozione delle misure di tutela più opportune.
4 - vie di circolazione, zone di pericolo, passaggi; porte e portoni (P=1, G=4, R=4)	Per le attività svolte non si rilevano problematiche relative alle vie di circolazioni, ai passaggi alle porte, ai portoni e alle eventuali aree di pericolo peculiare presenti. Le vie di circolazione, i passaggi, le porte e i portoni hanno la larghezza conforme rispetto a quanto previsto per legge. Le zone a pericolo peculiare sono munite della necessaria cartellonistica. Eventuali situazioni di pericolo sono gestite da procedura di emergenza	E' vietato procedere a bloccare in posizione aperta le porte tagliafuoco presenti, se non munite di dispositivi di sgancio automatico collegato con sistemi di allarme o altro sistema conforme all'attuale normativa. E' vietato accumulare materiale infiammabile nelle aree in dotazione. Qualora si rilevino crepe o altri segnali che eventuali deterioramenti delle parti in oggetto, questi devono essere immediatamente segnalati al committente.	Eventuali problematiche che dovessero emergere saranno prontamente condivise per l'adozione delle misure di tutela più opportune.
5 - vie e uscite di emergenza (P=1, G=4, R=4)	Per le attività svolte non si rilevano problematiche relative alle vie e uscite di emergenza. Le vie di emergenza hanno	I lavoratori della ditta appaltatrice devono prendere preventivamente visione delle planimetrie e delle disposizioni per l'emergenza esposte nei luoghi oggetto	Eventuali problematiche che dovessero emergere saranno prontamente condivise per l'adozione delle misure di tutela più opportune.

Potenziali Rischi da Interferenze	Misure di prevenzione in atto	Misure di prevenzione da adottare a carico delle Imprese Appaltatrici	Misure di prevenzione da adottare a carico del Committente
	la larghezza conforme rispetto a quanto previsto per legge. Le vie di emergenza sono munite della necessaria cartellonistica Eventuali situazioni di pericolo sono gestite da procedura di emergenza	dell'appalto, al fine di prendere cognizione delle vie di esodo, dei luoghi sicuri e delle uscite, della localizzazione dei sistemi di allarme e dei mezzi di spegnimento, dei comportamenti da tenere in caso di emergenza. E' vietato ingombrare con materiali o altro le vie e le uscite di emergenza. E' vietato procedere a bloccare in posizione chiusa le porte ubicate sulle uscite di emergenza. E' vietato accumulare materiale infiammabile nelle aree in dotazione.	
6 - Scale fisse, a pioli, impalcature, botole e aperture 15 – locali sotterranei e semisotterranei 60 – Lavori in altezza (P=1, G=4, R=4)	Non vi sono indicazioni particolari relativamente all'uso delle scale; nella normale esecuzione del servizio non è previsto l'uso di scale	E' vietato l'utilizzo di scale o impalcature senza la specifica autorizzazione da parte del Dirigente del servizio.	Eventuali problematiche che dovessero emergere saranno prontamente condivise per l'adozione delle misure di tutela più opportune
20 – Ascensori e Montacarichi (P=1, G=2, R=2)	Gli ascensori eventualmente presenti sono conformi all'attuale normativa e regolarmente manutenuti	E' consentito l'utilizzo degli ascensori, nel rispetto dei limiti di portata riportati all'interno della cabina ascensore.	
22 – Idoneità del progetto e adeguatezza di impianti (elettrici ecc.) (P=1, G=4, R=4)	Gli impianti sono conformi alle disposizioni legislative vigenti al momento della realizzazione		
23 – Idonea manutenzione ordinaria, straordinaria e verifiche (P=1, G=4, R=4)	Le manutenzioni ordinarie, straordinarie e le verifiche biennali vengono eseguite da soggetti abilitati	Qualora si rilevi durante l'attività la presenza di danni all'impianto elettrico, va richiesto un intervento di manutenzione straordinaria al dirigente del servizio	
24 – Adeguatezza delle reti di distribuzione di sostanze infiammabili e degli impianti di condizionamento (P=1, G=4, R=4)	Gli impianti sono conformi alle disposizioni legislative vigenti al momento della realizzazione	Qualora si sospetti la presenza di danni alle reti di adduzione del metano o agli impianti di riscaldamento/condizionamento va richiesto un intervento di manutenzione straordinaria al dirigente del servizio	
33 – Necessità di verifiche dei sistemi di spegnimento (P=1, G=4, R=4)	Sono presenti estintori ed idranti regolarmente sottoposti a verifica	E' vietato rimuovere o spostare le attrezzature antincendio come estintori o idranti dalle loro sedi, contrassegnate dalla cartellonistica di sicurezza. Qualora si rilevi durante l'attività l'assenza di un estintore o il danneggiamento di un idrante, va richiesto un intervento di manutenzione straordinaria al	

Potenziali Rischi da Interferenze	Misure di prevenzione in atto	Misure di prevenzione da adottare a carico delle Imprese Appaltatrici	Misure di prevenzione da adottare a carico del Committente
		dirigente del servizio.	
34 – Necessità di verifiche dei sistemi di allarme e avvertimento (P=1, G=4, R=4)	Sono presenti sistemi di avvertimento e di allarme; nei casi previsti per legge	Qualora si rilevi durante l'attività, danni agli impianti di allarme o di avvertimento, va richiesto un intervento di manutenzione straordinaria al dirigente del servizio.	
38 – Rumore (P=1, G=3, R=3)	I livelli di rumorosità a cui si è esposti sono largamente inferiori ai limiti inferiori di azione.		
45 – Gestione delle ditte appaltatrici (P=1, G=4, R=4)	L'attività di coordinamento delle ditte appaltatrici viene effettuata a cura dell'amministrazione		
51 – Necessità di garantire affidabilità delle informazioni e delle norme di comportamento ai fini della sicurezza, dell'emergenza, del pronto soccorso 52 – necessità di garantire conoscenze e capacità del personale (P=1, G=3, R=3)	Sono attuate le procedure di formazione e informazione previste per legge	L'impresa operante dovrà predisporre la propria struttura operativa alla gestione delle eventuali emergenze, coordinando le sue attività all'interno della procedura di emergenza. Il personale che sarà in servizio presso le varie strutture dell'Amministrazione dovrà essere adeguatamente formato per quanto riguarda la formazione al pronto soccorso (secondo quanto previsto per aziende del gruppo B ai sensi del DM 388/2003) e la formazione alla gestione delle emergenze (rischio medio secondo DM 10/03/1998)	

V. Costi della sicurezza

In fase di valutazione preventiva dei rischi relativi all'appalto in oggetto, sono stati individuati i seguenti costi aggiuntivi rispetto ai normali oneri della sicurezza:

- organizzazione di attività di formazione specifica per l'erogazione del servizio secondo le modalità concordate, con particolare riferimento alla formazione specifica per addetti al pronto soccorso emergenze e all'antincendio (rischio medio secondo DM 10/03/1998))
- formazione relativa alla procedure di emergenza.

I costi della sicurezza sono di 1.000 Euro annue

ALLEGATO 1: METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Valutazione dei rischi di interferenza

Il metodo prevede le seguenti fasi:

- Individuazione per ciascun pericolo riportato al paragrafo di eventuali scenari di rischio che possono essere generati dall' interferenza di una attività di un soggetto su altri soggetti,
- Valutazione numerica del rischio per ciascuno secondo la metodologia di calcolo di seguito riportata.

La Valutazione del rischio consente di associare ad ogni fonte di pericolo un dato di "frequenza di accadimento" della situazione potenzialmente pericolosa ed il dato di "gravità" delle eventuali conseguenze, secondo il metodo nel seguito esplicitato.

Classificazione semi-qualitativa della probabilità di accadimento

Criteri adottati per la classificazione semi-qualitativa della probabilità di accadimento.

Livello	Criteri di appartenenza al livello	Valore
Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta fra il fattore di rischio e il verificarsi del danno ipotizzabile Si sono già verificati danni associati al fattore di rischio in Azienda o in attività assimilabili, in situazioni operative simili Il verificarsi del danno associato al fattore di rischio non susciterebbe stupore in azienda	4
Probabile	Il fattore di rischio può produrre un danno anche se in modo non automatico o diretto E' noto qualche caso in cui al fattore di rischio è conseguito un danno in azienda o in aziende simili Il verificarsi di un danno associato al fattore di rischio susciterebbe una moderata sorpresa in azienda	3
Poco probabile	Il fattore di rischio può produrre un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rari casi in cui al fattore di rischio è conseguito un danno in azienda o in aziende simili Il verificarsi di un danno associato al fattore di rischio susciterebbe una grande sorpresa in azienda	2
Improbabile	Il fattore di rischio può produrre un danno solo per la concomitanza di più eventi poco probabili Non sono noti casi in cui al fattore di rischio è conseguito un danno in azienda o in aziende simili Il verificarsi di un danno associato al fattore di rischio susciterebbe incredulità in	1

Livello	Criteri di appartenenza al livello	Valore
	azienda	

Classificazione semi-qualitativa del danno atteso

Criteri adottati per la classificazione semi-qualitativa della gravità del danno atteso.

Livello	Criteri di appartenenza al livello	Valore
Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti	4
Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti gravi non letali, o di invalidità parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti	3
Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili	2
Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili	1

Stima del rischio

La stima del rischio associato R si è infine ottenuta come semplice prodotto del valore dei due parametri (valori compresi fra 1 e 16) ossia utilizzando l' elementare espressione della funzione di rischio f:

$$R = f(P,D) = P \times D$$

I possibili risultati dell' operazione sono schematizzati nella seguente **«Matrice di Rischio»** che associa a ogni coppia di valori possibile per P e D il corrispondente valore di R

4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8

1	1	2	3	4
P/D	1	2	3	4

Classificazione del rischio e priorità di intervento

Nella tabella seguente sono evidenziati i criteri di classificazione del rischio, al fine della definizione delle priorità di intervento.

Livello R	descrizione	dettaglio sulle modalità di attuazione
R ≥ 5	LIVELLO DI RISCHIO MEDIO-ALTO livello di rischio di interferenza tale, per cui le misure si intendono prescrittive e da attuarsi immediatamente, al fine del ripristino delle condizioni di compatibilità.	Misure organizzativo-gestionali che determinino divieto o ripianificazione temporale delle attività valutate come non compatibili. Si tratta ad esempio di • restrizioni di carattere fisico, delimitazioni, etc. • restrizione di una o più attività delle aziende • permessi di lavoro specifici da adottarsi caso per caso • sfasamento delle attività o di parte di esse Pronta adozione di misure di tutela ulteriori o alternative.
R<5	LIVELLO DI RISCHIO BASSO-TRASCURABILE livello di rischio di interferenza tale da potersi considerare trascurabile, nelle condizioni operative note e così come definite dal capitolato e dagli accordi tra le parti	Mantenimento delle condizioni operative note, valutate e definite dal capitolato, dagli accordi tra la parti o dal presente documento. Verifica periodica del Servizio di Prevenzione Protezione sulla necessità di istituire ulteriori forme di controllo. Vigilanza dei preposti.

.